

Tondo sui costi della politica in Fvg: «Regia unica per Cciaa, Fiere ed Erdisu»

I TAGLI

«Si deve semplificare
per contrarre
le spese eccessive»

UDINE. L'Erdisu, le Fiere e le Camere di Commercio sotto un'unica regia regionale. La proposta arriva direttamente dal presidente della Regione Renzo Tondo. Ieri durante la seduta del Consiglio delle autonomie locali, Tondo non solo ha apprezzato la richiesta del presidente della Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, di ridurre i costi della politica, ma ha anche rilanciato. Con la proposta di una gestione unica di alcuni enti. Lo ha detto ieri pomeriggio, mentre il Consiglio delle autonomie locali cambiava presidenza, riempiendo così la poltrona lasciata vuota da Attilio Vuga, non più sindaco di Cividale. Al suo posto il sindaco di Gorizia Ettore Romoli e Maria Teresa Bassa Poropat (provincia di Trieste) come vicepresidente. Tondo ha così assistito non solo alla votazione, ma anche alla relazione del vicepresidente uscente Enrico Gherghetta, che ha portato in Consiglio il documento "La politica per tutti". Un testo che chiede meno sprechi, tre tavoli di confronto su costo della politica, federalismo e riduzione delle norme e che vuole ridurre a 3 mila euro le indennità di consiglieri regionali, presidenti di provincia e sindaci sopra i 15 mila abitanti. Se



AUTONOMIE LOCALI

Il sindaco di Gorizia Romoli è il nuovo presidente del consiglio, Bassa Poropat eletta vice

su questo tema Tondo non si vuole esprimere "troppo delicato", sulla questione risparmio, non solo si dichiara d'accordo con Gherghetta, ma va avanti. «Non è di mia competenza decidere su Camere di Commercio e Fiere - ha detto - ma sull'Erdisu posso dire che si potrebbe pensare a una gestione unica». Da qui l'invito agli amministratori di Camere di Commercio e Fiere a considerare una "gestio-

ne unitaria" per ridurre i costi. Nulla di definito, solo un'idea per risparmiare. «È un invito a semplificare - ha spiegato - abbiamo già chiesto alle fiere di lavorare insieme». Tondo riepiloga gli ultimi due anni, facendo notare che qualcosa è stato fatto per contenere le spese. «Penso ai 400 milioni messi in circolo dalla legge anti-crisi - ha aggiunto - agli ammortizzatori sociali, alla diminuzione della spesa

Il presidente Renzo Tondo e il sindaco di Gorizia Ettore Romoli; sotto, l'assemblea delle Autonomie

corrente e all'aumento dell'investimento. I risultati di questa riforma ancora non si vedono ed è legittimo che qualcuno lo faccia notare, ma io mi sento a posto con la coscienza e mi porto a casa critiche e soddisfazioni».

Tondo, secondo cui il rapporto con le Autonomie locali è improntato sulla «leale collaborazione istituzionale», si è detto d'accordo su un «percorso virtuoso» che porti a una diminuzione dei costi, «necessaria anche alla luce delle difficoltà di bilancio che certamente avremo».

Sul fronte indennità, Tondo non si è voluto esprimere. «Si sa come la penso, ho rinunciato anche al compenso di commissario per la terza corsia dell'A4 - ha detto -. Vero è che la politica deve costare di meno». Se per il presidente dell'Ance Gianfranco Pizzolito non c'è niente di scandaloso se un consigliere regionale percepisce come un sindaco, per il presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini bisognerebbe ridurre il numero di consiglieri provinciali e comunali «come segnale forte che viene da un federalismo interno e non perché voluto dal Governo centrale».

Ilaria Gianfagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA